Numero della Proposta

167

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 11. Genn.° 1862.

dal Ministro dell' Interno

OGGETTO

Soppressione del Comune di Cambiò, Savia, ed aggregazione del suo territorio a quello di Cairo nello stesso Mandamento

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del **186**

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONI LEGISLATIVE

N. 167

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno

(RICASOLI)

nella tornata del 11 gennaio 1862

Soppressione del comune di Cambiò nel circondario di Lomellina, provincia di Pavia, ed aggregazione del suo territorio a quello di Cairo nello stesso mandamento di Pieve del Cairo.

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uffizio 1- Cavallini
„ 2- Cedrelli
„ 3- Mandoj
„ 4- Depretis
„ 5- Grossi
„ 6- Visconti-Venosta
„ 7- Minghetti
„ 8- Frovera
„ 9- Cauris

COSTITUZIONE

Presidente Minghetti

Segretario Visconti-Venosta

Relatore

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

nell' Ufficio 2 alle ore 11 a m del 1° Febbraio 1862
nell' Gabinetto 2 alle ore 11 a m del 4 8 1862
nell' Gabinetto 1 alle ore 11 a m del 15 8 1862 Trasferimento del Ministero
nell' ____ alle ore ____ del ____ 186
nell' ____ alle ore ____ del ____ 186
nell' ____ alle ore ____ del ____ 186
nell' ____ alle ore ____ del ____ 186
nell' ____ alle ore ____ del ____ 186
nell' ____ alle ore ____ del ____ 186

N.° 167.

Sessione 1861-62

Camera dei Deputati

Progetto di Legge
presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
(Ricasoli)
Ministro dell'Interno
nella tornata del 11 gennaio 1862

Soppressione del Comune di Cambio nel Circondario di Lomellina, Provincia di Pavia ed aggregazione del suo territorio a quello di Cava nello stesso Mandamento di Pieve del Cairo

Signori

L'attuale Proposta di legge risponde a un vivo e antico desiderio costì del governo che dei Municipii di Cambiò e di Cairo. La soppressione del primo e l'incorporazione del vasto territorio [illegible] quello di Cairo furono chieste sin dall'anno 1851 ed argomento di una petizione alle Camere subalpine fin dal 1856. In questo stesso anno e nel successivo giunsero domande di rinnovarono e si accrebbero dalle due Rappresentanze comunali del Consiglio della Provincia e da quello della cessata Divisione di Savona. Da ultimo, in tutto scorso del 1856, le rispettive Giunte Municipali di Cairo e Altare non altro fecero che fare proprie le deliberazioni sulla aggregazione di territorio che dalla invocata soppressione di quel Mandamento dovrebbe derivarne.

In effetto la domanda di cambio per essere soppresso e congiunto nel Municipio di Cairo venne ripetutamente da questo appoggiata. Ora i Consigli della cessata Provincia di Lomellina e della Divisione di Novara, conoscendo bene nella vostra coscienza di

per luogo alla respirazione di Cambio
esprimere d'altro canto rispettosamente
l'avviso che non questo solo, ma
anche ~~chiarito~~ il Comune di Cairo Debba
cessare per fondersi entrambi nel Ter-
ritorio di Pieve del Cairo. - La quale
proposta, prima reietta dal Consiglio
Comunale di Cambio a grande maggio-
ranza di voti, ebbe in ultimo eguale
numero di favorevoli e di oppositori; ma
per contro venne mai sempre a grande
unanimità respinta da Cairo ed anche
nelle Deliberazioni Comunali di Pieve
del Cairo non fu mai approvata che
nella sua integrità, vale a dire con
Dichiarazione di non poter aderire nè
alla sola aggregazione del territorio
di Cambio nè a quella isolatamente
di Pieve Cairo.

Il voto concorde del Consiglio Pro-
vinciale e Divisionale non può a
meno di essere - dal governo del Re
partecipato; e tanto più egli è inclina
facendo riflesso che col presente schema
di legge * del Comune di Cairo resterà
ridotta a 700 abitanti e la cerchia del
suo territorio non ~~si allarga~~ rimane ne sarà gran fatto
ampliata. Però la Decisa opposizione
a quel voto della Giunta Comunale e la
condizionata accettazione di essa per
parte di Pieve del Cairo non consentono

* la proposizione

al Proponente di dare alla pratica una diversa rivoluzione. Imperocché il Governo, come già ebbe altra volta a dichiarare, non è convinto che si debba per legge costringere Comuni che amano di vivere separatamente, con una propria individualità, a corrispondersi o mescolarsi con altri Comuni. Allo stato per ciò delle cose, in cui solo converrebbe fino a nuovo esplicitamente i Municipii e le Amministrazioni provinciali interessate: Dovrebbe sospendersi il Consiglio di Cambio essere sospeso; e poiché l'aggregazione del loro territorio a quello di Cairo è consentita da entrambe le Parti interessate si avrebbe tutta così da una parte la conservazione di diritti ed interessi come della giacitura topografica dei due territorii che da loro sentimenti di amicizia che di due Comuni, il Proponente porta fiducia che eguale unità abbiano di legge troveranno nel Parlamento piena adesione.

Progetto di Legge

Vittorio Emanuele II
ecc.

Art. 1.

Il Comune di Cambio nel Circondario di Lomellina, Provincia di Pavia è soppresso.

Il suo territorio sarà tosto integrante di quello del Comune di Cairo nello stesso Circondario* e Mandamento di Piede del Cairo.

* Di Lomellina

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con Decreto reale previo il parere del Consiglio di Stato a quanto riguarda l'esecuzione dell'articolo precedente.

SESSIONE 1861

N° 167

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno

(RICASOLI)

nella tornata del 11 gennaio 1862

Soppressione del comune di Cambiò nel circondario di Lomellina, provincia di Pavia, ed aggregazione del suo territorio a quello di Cairo nello stesso mandamento di Pieve del Cairo.

SIGNORI,

L'attuale proposta di legge risponde a un vivo e antico desiderio tanto del Governo che dei municipii di Cambiò e di Cairo. La soppressione del primo e l'incorporazione del suo brevissimo territorio a quello di Cairo furono chieste sin dall'anno 1851, e diedero argomento di una petizione alle Camere subalpine fin dal 1854. In questo stesso anno e nel successivo quelle domande si rinnovarono e si discussero dalle due rappresentanze comunali, dal Consiglio della provincia e da quello della or cessata divisione di Novara. Da ultimo, in sullo scorcio del 1856, le ripropose il solo municipio di Cambiò. Ma nè allora, nè poi i suoi voti furono accolti, forse perchè divise furono sempre le opinioni sull'aggregazione di territorio che dalla instata soppressione di quel comune doveva derivarne.

In effetto la domanda di Cambiò per essere soppresso e confuso nel municipio di Cairo venne iteratamente da quest'ultimo approvata. Ma i Consigli dell'antica provincia di Lomellina e

della divisione di Novara, concorrendo bensì nell'assoluta convenienza di far luogo alla soppressione di Cambiò, espressero ripetutamente l'avviso che non questo solo, ma anche il comune di Cairo dovesse cessare per fondersi coll'altro nel municipio di Pieve del Cairo. — La quale proposta, dapprima reietta dal Consiglio comunale di Cambiò a grande maggioranza di voti, ebbe in appresso egual numero di fautori e di oppositori; ma per contrario fu mai sempre, a quasi unanimità, respinta da Cairo, ed anche nelle deliberazioni comunali di Pieve del Cairo non fu mai approvata che nella sua integrità, vale a dire con dichiarazione di non poter aderire nè alla sola aggregazione del territorio di Cambiò nè a quella isolatamente di Cairo.

Il voto concorde del Consiglio provinciale e divisionale non può a meno di essere anche quello del Governo del Re; il quale tanto più v'inclinerebbe sul riflesso che col presente schema di legge la popolazione del comune di Cairo rimane tuttavia inferiore a 700 abitanti, e la cerchia del suo territorio non ne viene gran fatto ampliata. Senonchè la decisa opposizione a quel voto dello stesso comune e la condizionata accettazione di esso per parte di Pieve del Cairo non consentono al riferente di dare alla pratica una diversa risoluzione. Imperocchè il Governo, come già ebbe altra volta a dichiarare, non è convinto che si debba per legge costringere comuni che amano di vivere separatamente, con una propria individualità, a confondersi o mescolarsi con altri comuni. Allo stato delle cose, in ciò solo avrebbero più o meno esplicitamente convenuto i municipi e le amministrazioni provinciali interessate: dovere il comune di Cambiò essere soppresso; e poichè l'aggregazione del suo territorio a quello di Cairo è consentita da entrambe le parti interessate ed avvalorata così da un'antica comunanza di diritti ed interessi come dalla giacitura dei due territorii, la quale dà loro sembianza di un solo anzichè di due comuni, il riferente porta fiducia che l'unito schema di legge troverà nel Parlamento piena adesione.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

Il comune di Cambiò, nel circondario di Lomellina, provincia di Pavia, è soppresso.

Il suo territorio farà parte integrante di quello del comune di Cairo nello stesso circondario di Lomellina e mandamento di Pieve del Cairo.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale, previo il parere del Consiglio di Stato, a quanto riguarda l'esecuzione della presente legge.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Segretariato Generale

Ufficio di Legislazione e degli Archivi

N. 2344

Indicare nella Risposta la Direzione, il numero e la data della presente

OGGETTO

Trasmissione di un documento riguardante il Progetto di Legge N.° 167

N.° 2399

Torino addì 12 Gennajo 1862.

In aggiunta ai Documenti che questo Ministero dell'Interno già ebbe a trasmettere con nota del 14 Giugno 1862 relativamente allo Schema di Legge per la soppressione del Comune di Cambiò ed aggregazione del suo territorio a quello di Cairo (Provincia di Pavia), il Sottoscritto si onora di comunicare all'Onorevole Sig.r Presidente della Camera dei Deputati un ricorso senza data della Giunta Municipale di Cambiò per la sollecita adozione di quel Progetto di legge; e prega lo stesso Sig.r Presidente di darne partecipazione alla Commissione che sia stata o sia per essere incaricata di riferire sullo stesso Progetto.

Il Ministro

All'Onorevole Sig.r Presidente della Camera dei Deputati

Documenti che dalla Segreteria
della Camera si trasmettono alla commissione

Petizione n° 7852 — Allegati N° 27
" " 7803
" " 7904

N° 167. 302

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Presidente dello stesso Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, è incaricato di rassegnare al Parlamento, svolgere i motivi e sostenere la discussione dell'annesso Progetto di Legge sulla soppressione del Comune di Cambio nel Mandamento di Pieve del Cairo, Provincia di Pavia, e sull'aggregazione del relativo territorio a quello del Comune di Cairo nello stesso Mandamento.

Il predetto Nostro Ministro dell'Interno rimane pure incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Torino, addì 29 Dicembre 1861.

Vittorio Emanuele

Ricasoli